

*Programmazione
e pianificazione
territoriale.*

*Dove si progetta
il futuro
del territorio*

Fare sistema

Sviluppo sostenibile e "fare insieme" dietro questi due principi guida, si è costruita l'attività dell'Assessorato alla Pianificazione e Programmazione del Territorio della Provincia di Modena. L'assessore Maurizio Maletti li ha interiorizzati e trasmessi ai collaboratori riuscendo nell'intento di fare di una finalità uno stile di lavoro, all'insegna del coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Tutto potenziato dall'introduzione e diffusione di strumenti informatici in rete che consentono velocizzazione di atti e pratiche, e maggiore trasparenza. E' una visione d'insieme ciò che ha costruito l'assessorato di Maletti, mettendo a disposizione degli assessorati, dei Comuni e degli operatori, una gran mole di informazioni sullo stato e sui possibili scenari futuri della provincia. Dati anagrafici, ambientali, economici, sociali.

"Pensa solo - dice Maletti - alle orto-foto (foto aeree dettagliatissime) che l'assessorato ha messo a disposizione di tutti i Comuni, e in rete col Sit (sistema informativo territoriale). Sul portale internet Sistemonet sono accessibili tutte le banche dati geo-referenziate: mappe del territorio, Prg comunali, riprese aeree, carte con l'uso del suolo e le destinazioni urbanistiche. La Provincia, insieme ai Comuni che sono la sua "fonte" di dati, tiene tutto aggiornato e disponibile. E' bello vedere che anche la campagna istituzionale della Provincia assuma le ortofoto come immagine".

Come si passa dalla visione d'insieme alle azioni locali?

"Se dalle carte cominci a zoomare, arri vi zona per zona alle debolezze e alle risorse territoriali e ambientali: le caratteristiche sociodemografiche della popolazione, il commercio, le strade, gli insediamenti produttivi, i parchi, le ciclabili, i fiumi, le frane, le zone di rischio ambientale. È a questo punto che comincia il "fare insieme", che le competenze dei vari servizi ed assessorati, che le conoscenze e le responsabilità dei Comuni producono decisioni. Ma i problemi, come le opportunità di sviluppo, non sono a compartimenti stagni e la complessità si può affrontare solo facendo squadra".

Il suo è un assessorato di sigle. Cos'è il Ptcp?

"Sigle, che sintetizzano sostanza, Il

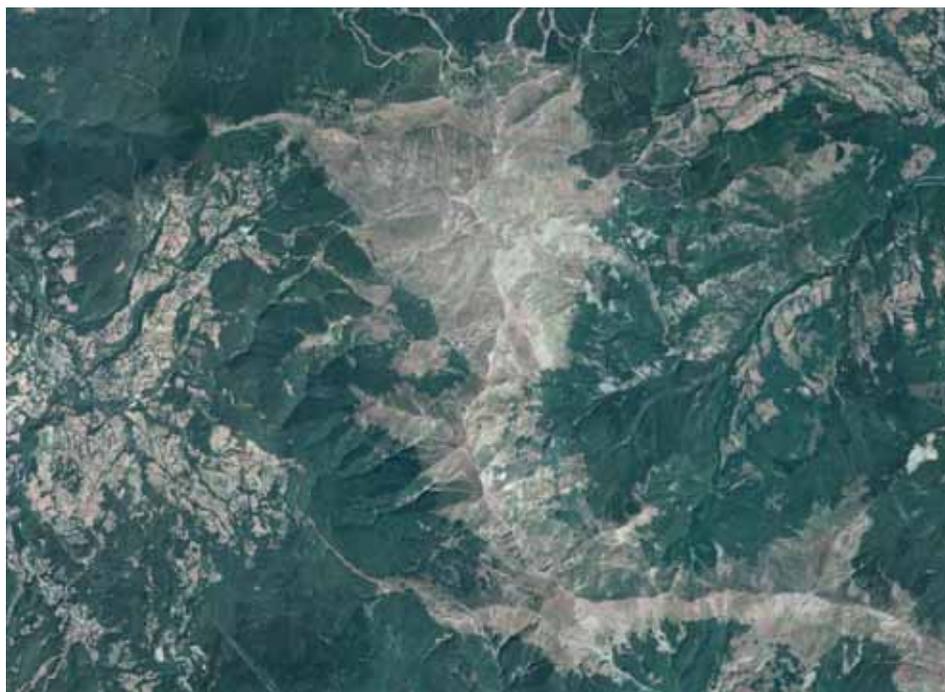


Foto aerea Cimone.
Ada comunicazione 2003
Terreltaly it2000r
Copyright CGR spa
Parma

PTCP (che sta per Piano territoriale di coordinamento provinciale) è il principale strumento di scelta e orientamento sul futuro della provincia. Costruito e condiviso con i Comuni, fissa obiettivi, regole e condizioni per guidare il disegno del futuro del territorio, scommettendo su valori importanti: sostenibilità invece che quantità, qualità e innovazione invece che stare seduti sui risultati conseguiti”.

Poi ci sono il Prir e il Plert, Vas e Valsat...

“Sono i piani di nuova generazione. Ci siamo impegnati su piani di nuova generazione: il Prir, Piano delle industrie a rischio rilevante (vuol dire aggiungere elementi di sicurezza) e il Plert, Piano delle emittenze radiotelevisive, che significa tutela della salute e del paesaggio. Vas o Valsat è pure una esperienza nuova: è l’Europa che ci chiede Valutazioni Ambientale Strategiche preventive. Valutare prima quali impatti le scelte urbanistiche avranno sul territorio, quanta mobilità produrranno, quanto consumo di energia e acqua sono da prevedere e così via. Prevedere prima, per scegliere fra alternative possibili. La Provincia di Modena conduce su questo un progetto pilota per il Ministero dell’Ambiente. Siamo una Provincia che accetta la sfida di provare ad innovare la propria pianificazione per aggiungere elementi qualitativi, sempre insieme ai Comuni”.

Stare lavorando a piani per aree...

“E’ il nostro nuovo orizzonte. Programmare per Aree più vaste, tra Province e Comuni, significa fare programmi senza fermarsi ai confini amministrativi. In questa legislatura abbiamo attuato il piano per il distretto ceramico (Modena, Reggio e 11 Comuni delle due Province). Abbiamo costruito il piano per le terre Cispadane (che coinvolge anche le Province di Bologna, Ferrara e 25 Comuni della Bassa di cui 7 Modenesi) puntando tutti insieme a rafforzare la identità rurale, valorizzare i luoghi di interesse culturale e le coltivazione di prodotti tipici. Quest’anno poi è stata approvata la legge regionale per la Montagna e proveremo a fare programmi d’area per l’Appennino. Con la stessa logica: scelta di assi strategici e ripartizione di compiti per fare insieme”.

In sintesi, altre cose realizzate di cui sei soddisfatto...

“Oltre al Ptcp, l’aver guidato la trasformazione dello Iacp in Acer, l’aver fatto decollare il Bioecolab (laboratorio per



Maurizio Maletti,
assessore alla
Purificazione Territoriale
e Programmazione
Economica

la bio-edilizia), l’informatizzazione per i Comuni (per lo Sportello unico attività produttive, ad esempio, siamo la prima Provincia che - in accordo con Usl, Arpa, Vigili del fuoco, e anche associazioni di categoria e ordini professionali - ha costruito un modulo unico che tutti i Comuni hanno fatto proprio, dotandosi dello stesso software, e con tutti gli sportelli in rete fra loro). Poi, la modalità del fare assieme, l’aver fatto tante varianti ai piani regolatori con efficacia e tempi veloci, l’aver preso decisioni al tavolo dei comuni quasi sempre all’unanimità, l’aver adottato e impostato nuovi piani e nuove modalità di programmazione”.

E i risultati?

“Il mio giudizio è positivo per tre ragioni: 1) il fare insieme all’inizio è faticoso ma poi paga. Se condividi gli obiettivi e si è in tanti a tirare nella stessa porta, prima o poi si fa goal. 2) Si cresce assieme. C’è il Comune che è più avanti, ma trasferisce i risultati anche agli altri; così come c’è il Comune più esigente che ti sollecita sempre ad innovarti e ad essere all’altezza di nuove sfide. 3) Convergenza sui dati certi e sugli obiettivi, e coinvolgendo le altre realtà sociali, hai più possibilità di fare sinergia e massa critica di quanto non si possa fare da soli. Anche perché la sfida è fra interi territori, e non solo tra singole parti ed il compito nostro è portare tutti i vagoni in stazione, non solo che ci arrivi la locomotiva”.

